

**Papa Francesco all'Incontro dell'ACI "A braccia aperte" il 25 aprile 2024**

Il titolo che avete scelto per il vostro incontro è infatti "A braccia aperte". L'abbraccio è una delle espressioni più spontanee dell'esperienza umana. La vita dell'uomo si apre con un abbraccio, quello dei genitori, primo gesto di accoglienza, a cui ne seguono tanti altri, che danno senso e valore ai giorni e agli anni, fino all'ultimo, quello del congedo dal cammino terreno. E soprattutto è avvolta dal grande abbraccio di Dio, che ci ama, ci ama per primo e non smette mai di stringerci a sé, specialmente quando ritorniamo dopo esserci perduti, come ci mostra la parabola del Padre misericordioso. Cosa sarebbe la nostra vita, e come potrebbe realizzarsi la missione della Chiesa senza questi abbracci? Perciò vorrei proporvi, come spunti di riflessione, tre tipi di abbraccio: l'abbraccio che manca, l'abbraccio che salva e l'abbraccio che cambia la vita [...].

Fratelli e sorelle, la "cultura dell'abbraccio", attraverso i vostri cammini personali e comunitari, crescerà nella Chiesa e nella società, rinnovando le relazioni familiari ed educative, rinnovando i processi di riconciliazione e di giustizia, rinnovando gli sforzi di comunione e di corresponsabilità, costruendo legami per un futuro di pace.

*Abbracciami, Dio dell'eternità, rifugio dell'anima, grazia che opera.  
Riscaldami, fuoco che libera. Manda il tuo Spirito. Maranathà Gesù.*

**Dal Vangelo secondo Matteo (14,13-21)**

<sup>13</sup> Avendo udito questo, Gesù partì di là su una barca e si ritirò in un luogo deserto, in disparte. Ma le folle, avendolo saputo, lo seguirono a piedi dalle città. <sup>14</sup> Sceso dalla barca, egli vide una grande folla, sentì compassione per loro e guarì i loro malati. <sup>15</sup> Sul far della sera, gli si avvicinarono i discepoli e gli dissero: "Il luogo è deserto ed è ormai tardi; congeda la folla perché vada nei villaggi a comprarsi da mangiare". <sup>16</sup> Ma Gesù disse loro: "Non occorre che vadano; **voi stessi date loro da mangiare**". <sup>17</sup> Gli risposero: "Qui non abbiamo altro che cinque pani e due pesci!". <sup>18</sup> Ed egli disse: "Portatemeli qui". <sup>19</sup> E, dopo aver ordinato alla folla di sedersi sull'erba, prese i cinque pani e i due pesci, alzò gli occhi al cielo, recitò la benedizione, spezzò i pani e li diede ai discepoli, e i discepoli alla folla. <sup>20</sup> Tutti mangiarono a sazietà, e portarono via i pezzi avanzati: dodici ceste piene. <sup>21</sup> Quelli che avevano mangiato erano circa cinquemila uomini, senza contare le donne e i bambini.

FIDARSI	>>	Prendi il largo
CONDIVIDERE	>>	Signore, è bello per noi essere qui
GENERARE	>>	Vino nuovo in otri nuovi

## PREGHIERA DELL'ABBRACCIO

Signore, insegnami a dare abbracci  
che accarezzino l'anima  
e siano tenerezza che avvolge il cuore che li riceve.

Insegnami a dare abbracci con ogni parola,  
che rallegri la persona che la riceve.  
Le mie parole siano piene di tenerezza e amore  
e non lascino spazio alla tristezza.

Aiutami a voler dare degli abbracci  
che guariscano e restituiscano la gioia,  
sostengano chi sta per cadere  
e rialzino chi è abbattuto.

Donami la sensibilità  
di capire chi ha bisogno di un abbraccio  
e di darglielo senza scusa o falsi scrupoli.

Insegnami a regalare abbracci  
che spezzino tutte le paure, che abbattano ogni barriera  
perché nascano il vero amore e l'amicizia sincera.

Donami il coraggio di dare abbracci  
che durino minuti e si prolunghino tutta la vita.  
Abbracci che siano eterni perché l'amore non finisce mai.

Donami, Signore, la capacità di abbracciare con lo sguardo  
facendo così sentire amato chi condivide le mie giornate.

Non permettere, Signore,  
che perda la meravigliosa capacità  
di abbracciare col corpo e con l'anima  
perché il tempo, la vita e le opportunità passano  
e il mio essere rimpicciolisce  
quando non offro tutto ciò che è in me come dono.